

Questa mattina la linea A si fermerà dalle nove a mezzogiorno. Una protesta promossa dai sindacati contro i pericoli dell'amianto

Cgil, Cisl e Uil si stanno battendo contro le eccessive concentrazioni di sostanze tossiche nelle gallerie. «La salute non si baratta»

Sciopero contro il metrò dei veleni

Troppo l'amianto concentrato nelle gallerie del tratto Anagnina-Ottaviano. E così questa mattina dalle 9 alle 12, la linea A del metrò resterà completamente bloccata. Lo sciopero è stato indetto da Cgil, Cisl e Uil di categoria. «Non baratteremo la nostra salute con nulla», hanno detto i sindacati dopo che gli incontri con Regione e Comune sono risultati inutili.



Il metrò A oggi si ferma contro il rischio-amianto

FABIO LUZZI

Hanno deciso di incrociare le braccia per difendere la loro salute. Lo sciopero che stamattina bloccherà per tre ore dalle 9 alle 12 la linea A della metropolitana è stato indetto dalle tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil per protestare contro l'eccessiva concentrazione di amianto nelle fulgissime gallerie del tratto Anagnina-Ottaviano. Gli operai a rischio nell'anello angusto del metrò sono circa 800. Stamattina il blocco sarà totale. Dopo l'incontro di ieri con l'Acotral e il Consorzio trasporti Lazio e l'assessore regionale ai trasporti Paolo Pulci, i sindacati hanno confermato l'agitazione preannunciata da una settimana. «Le controparti hanno riconosciuto pienamente i rischi e i livelli più volte formulati dalla nostra organizzazione sulla inadeguatezza delle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza della linea che coinvolgono sia gli utenti che gli addetti», dicono in un comunicato i sindacati. «Ma ci siamo trovati di fronte ad alcune misure che di fatto rinviavano oltre le norme nel tempo una serie

di provvedimenti necessari in una situazione di chiara emergenza». Per fronteggiare il pericolo di un eccessivo accumulo di amianto nelle gallerie della metropolitana, l'Acotral, l'Uil, Cgil e Cisl e Uil Trasporti chiedono l'immediata apertura di due punti di ariazione ai due capi della linea. Osteria del Curato e Ottaviano e che vengano costruite alcune uscite d'emergenza in caso di incendio di cui oggi paradossalmente le due stazioni sono sprovviste. Non solo. Per la rimanente stagione estiva hanno chiesto la soppressione dell'ultimo vagone dei treni attualmente in servizio. «Le nomenclature che sarebbero la causa massima dell'inquinamento da amianto dolate di freni a disco e pasticche in fibra di amianto le «nomenclature» ad ogni ferma spingerebbero la sostanza tossica. L'assessore Pulci - dice Simone Campagna della Fil-Cgil - ha proposto ieri mattina una stanca di 10 miliardi da investire nella legge regionale per la ferrovia Roma-Fregene per l'acquisto di un pulitore che

toglierebbe durante la notte le sostanze tossiche dalle gallerie. Ma tutte le promesse e gli impegni di oggi sono esaltati mentre gli stessi presi il 18 luglio dello scorso anno. E da allora nulla è stato fatto. Non baratteremo la nostra salute con nulla». Senza alcun esito anche l'incontro che i sindacati hanno avuto lunedì scorso con l'assessore comunale ai trasporti Gabriele Mon Dursismi con Mori e il Campidoglio e i consiglieri di amministrazione comunista dell'Acotral. La azienda per questa mattina ha indetto una conferenza stampa. Gli interventi richiesti e il

progetto di massima approntato dall'Acotral e inviato al Comune nel giugno '88 - di cui in un comunicato i comunisti - riguardano proprio il miglioramento delle condizioni di ariazione e la realizzazione di accessi di emergenza. Ma il Comune mentre approva 920 miliardi di lavoro per il prolungamento della metrò A in modo arbitrario e con prezzi notevolmente maggiorati rispetto a quelli praticati in Italia ed in Europa non ripropone i 6 miliardi necessari per le misure di ariazione ed antincendio». Da alcuni giorni la Uil Rm ha cominciato a fare le prime

L'oncologo «Per i lavoratori rischi enormi»

L'Istituto oncologico di Bologna è stato il primo centro di studi medici a segnalare nel 1986 i gravissimi pericoli a cui sono esposti i meccanici delle Ferrovie dello Stato a causa dell'amianto presente nei rotabili. Cesare Maltoni che ne è il direttore è il leader di un'equipe medica che sta cercando soluzioni per sostituire l'amianto con composti alternativi. «Dove c'è amianto c'è rischio», dice Maltoni. «A questa sostanza sono legate le più gravi forme di patologie del polmone la fibrosi, il cancro e il mesotelioma della pleura e del peritoneo. Turnover rarissimi questi tumori che quando si manifestano sono causati nel 99% dei casi dal contatto con l'amianto». Le categorie a rischio negli ultimi anni sono sensibilmente aumentate. La mania entra nelle lavorazioni di opere edili, ferroviarie, meccaniche, elettriche. «In passato qualcuno avanzò l'ipotesi peraltro mai dimostrata - continua Maltoni - che l'altro prodotto ad una quantità così elevata di calore avrebbe attenuato lo spargimento di fibre di amianto nell'aria. I fatti contestano ampiamente queste affermazioni. Recentemente nel nostro istituto abbiamo descritto un mesotelioma in un meccanico addetto al semplice cambio dei treni. E il cancro al polmone si manifesta dopo 20 anni a volte anche quaranta di latenza». Le soluzioni non sono dietro l'angolo. «Disinquinare l'aria dall'amianto non è facile», sostiene il direttore dell'Istituto oncologico bolognese. «Le fibre di questo materiale sono piccolissime. Solo una perfetta areazione con un ricambio continuo permette un'attenuazione dei pericoli esistenti in un ambiente chiuso ad esempio le metropolitane». Nelle aree urbane le fibre velenose dell'amianto tra l'altro sono accompagnate da altre egualmente pericolose. Un cocktail micidiale. «In questi ultimi anni», conclude Maltoni, «sono aumentate le segnalazioni di tumori al polmone in operai esposti all'amianto. Nelle città dove a queste fibre si uniscono i prodotti di combustione delle benzine la situazione si aggrava ulteriormente. Il pendolare del metrò diventerà soggetto a rischio».



La processione della Festa de Noantri

Summit in Campidoglio. Salvata in extremis la Festa de Noantri

La Festa de Noantri si farà. Lo garantiscono l'assessore all'annona Corrado Bernardo e il presidente della I circoscrizione Luciano Argolas che si sono incontrati ieri mattina. La tradizionale manifestazione estiva come spiegato in una nota del Comune si svolgerà al solito a Trastevere. Per garantire l'allestimento della festa l'assessore provinciale all'agricoltura Gustavo De Luca ha fatto sapere che verrà chiesto alla giunta di deliberare un finanziamento straordinario.

Vigna Mangani. Senza casa per lavori alla ferrovia

Aveva promesso casa ma si guarirà bene dal parte cipare anche alle riunioni della commissione. Sotto accusa l'assessore alla casa Antonio Gerace. Gli abitanti di Vigna Mangani vivono ormai una situazione insostenibile. Le famiglie costrette ad abbandonare le loro abitazioni per il quadruplicamento della linea ferroviaria dal 1987 si sono sentite ripeterci in più occasioni da Gerace che «prestare» avrebbero avuto gli alloggi. La settimana scorsa la commissione si è riunita per discutere il problema e Antonio Gerace non si è fatto vedere. La cosa si è ripetuta tre giorni fa. In un comunicato i consiglieri Luigi Panatta e Piero Rossetti fanno presente che «sugli abitanti della borgata oltre a uno stato perenne di incertezza pesano il pericolo del passaggio dei treni e l'impossibilità di uscire di casa». Il passaggio a livello che rappresenta l'unica via d'accesso è ingombrata dai lavori per la tangenziale est.



I modelli di G. Barocco e G. Gattinoni a villa Borghese

Rocco Barocco e Gattinoni a villa Borghese. Top model fra trine e merletti. In passerella la «leggerezza»

Femmine senza dimenticare la comodità dei quotidiani. Ecco la donna del prossimo autunno con un guardaroba fornitissimo di tailleur sopra al ginocchio. L'alta moda suggerisce una linea attillata e semplice per i vestiti arricchita da generosi cappotti e da fantasie di colon negli scialli. Per la sera trine e decori in un trionfo di leggerezza vaporosa dei tessuti in seta e chiffon o velluto intarsiato di velo. Certo è rara la donna che riesce a indossare le «iperboli» pensate dagli stilisti per ragioni - in primo luogo - squisitamente finanziarie. Ma oggi almeno il mondo remoto delle top-model e dell'alta moda sembra più irreali che a luzioni praticabili. È l'impressione che si ricava dal primo assaggio di sfilate delle collezioni autunno-inverno '90 a Villa Borghese in cui è possibile tracciare delle costanti alla portata di tutti. Abiti che accarezzano i fianchi senza scendere sotto al ginocchio, pantaloni comodi come pigiama dalla foggia nostalgica vengano anni '70 e ancora scialli e ampie mantelle dagli orli morbidi, ecco la donna del prossimo autunno. Una donna cui l'alta moda non nega la praticità di linee semplici nei tailleur e nei vestiti sotto i cappotti ariosi e allo stesso tempo le ricorda un pezzo di civiltà femminile lussuosa fatta di ricami e trine. Inerti ricchi tra un fruscio di seta e chiffon svolazzanti.

Le giovani firme presenti si dividono per gusti. Massimo Monteforte si fa più austero nei toni spenti della terra del blu outremer e del grigio chiarissimo con una predilezione verso il vestito lineare che un gioco di drappaggi e scialli rende versatile. Andrea Spigar aveva invece la solitaria plateale di aranci smaccati verdi brillanti e oro a profusione sui profili acuminati degli orli. Se con Barocco il défilé accento toni di evento mondiale (fra il pubblico erano presenti Nino Manfredi, Francesca Dellera e la Boucquet) le donne di Gattinoni spingono misticamente verso l'alto, fragili e lontane quasi ombre della memoria. Il gioco dei ricami si estende allora nelle trame dei tessuti rarefatti in pizzo di filo o nelle trasparenze degli inserti delle gonne di velluto nero. I mantelli si gonfiano a ruota mantenendo la linea morbida di orli storditi e il respiro di maniche leggere come ali mentre gli abiti con servano semplici silhouettes. I preziosismi vi aderiscono sovente in forma di ricami decorativi, ricorrendo ancora con stampati vivaci talvolta con un guizzo di post modern come nell'abito da sera che in porta la pianta di Notre Dame in bianco e nero. L'alta moda al femminile di Clara Centinaro e di Irene Gallizze chiama colori e generosità di tessuti. Molti i tailleur della Centinaro, profitti di nero con evidenti asimetrie che rinnovano il taglio di questo stocchissimo capo mentre l'abito da sera è un costante bicolore fucsia/nero vapore so dietro e di linea attillata. Un tocco di Russia necheggia nei collocci delle «donne Gallizze», fasciate di pelle e carnoscio avon nero cenere o beige. Le giacche scendono lievi sui fianchi rimandando l'esplosione di colori alle fantasie arabesche degli abiti da sera.

San Giovanni. Rapinato handicappato solo in casa

Ha sentito che forzavano la porta di casa ma non ha potuto fare niente per impedirlo. Leandro Sozzi 67 anni è handicappato vive su una sedia a rotelle. I ladri sono entrati nella sua abitazione lo hanno minacciato impeditogli anche di urlare. Dopo la fuga dei due rapinatori Sozzi è riuscito a chiedere aiuto ma quando è arrivata la polizia i due nomadi si erano già dileguati.

Decisione della sezione istruttoria. «È troppo pericoloso». Niente libertà al «canaro»

Pietro De Negrò meglio conosciuto come il canaro non tornerà in libertà. L'ultima carta giocata dai suoi avvocati non ha avuto esito positivo. I magistrati della sezione istruttoria della Corte d'appello hanno infatti respinto l'impugnazione dei difensori. Per l'assassino di Giancarlo Ricci è stato confermato il ricovero in una casa di cura e custodia. «È socialmente pericoloso» hanno motivato i giudici. Claudia Arletti

Tre arresti per spaccio di droga. Nei giornali l'eroina. Arrestato uno strillone

Vendeva giornali come uno strillone d'altri tempi ma tra le pagine nascondeva un «inserto» un po' speciale. Una dose di eroina. Libero Desideri 52 anni è stato arrestato ieri dagli agenti della squadra mobile sulla Tiburtina. Sempre nella giornata di ieri sono finiti in manette altri due spacciatori di piccolo calibro. Un vicino di casa di Desideri e un egiziano che aveva la sua base operativa a Torre Maura.

SEZIONE PCI FERROVIERI Roma. Via PRINCIPE AMEDEO, 188. PER LO SVILUPPO DELLE FERROVIE. CONTRO IL PIANO SCHIMBERNI. ATTIVO dei FERROVIERI ROMANI. VENERDÌ 21 LUGLIO ore 17,30 nei locali della Sezione. partecipa D. TURTURA (Segr Gen FILT-CGIL) conclude L. COSENTINO (Fed Romana PCI - membro del C.C.)

Chi percorreva la Tiburtina da qualche giorno si imbatteva nella figura compassata di un maturo signore che all'angolo di via Grotta di Greghia aveva scoperto il muliere dello strillone. Ma Libero Desideri 52 anni abitante in via Cambellotti più che alla diffusione dei giornali badava a smerciare dosi di eroina. Anche lui aveva inventato il suo inserto che attraverso puntualmente una clientela molto giovane e forse questa un'provvisa attenzione giovanile nei confronti dei quotidiani lo ha tradito. Nonostante un tentativo di fuga su un motorino il Desideri con precedenti per furto e spaccio è stato bloccato dagli agenti con 10 grammi di eroina addosso. Scappando ha tentato di disfarsi di un mazzo di chiavi che non era quello della sua abitazione. Ma di un appartamento di via Tavoglien 327. Qui sono stati trovati 120 grammi di eroina pura, destrosi per il taglio un bilancino cinque milioni e mezzo in banconote da cinquanta e diecimila lire. Il gran movimento intorno